



Il dolore vissuto

ArtPhotò dialoga con Ferdinando Scianna e Domenico Quirico

**26 OTTOBRE 2017 H.18.30 SPAZIO SPACENOMORE
PALAZZO GRANERI DELLA ROCCIA -VIA BOGINO 9 – TORINO - INTERNO CORTILE**

Il dolore vissuto è l'ultimo libro che Ferdinando Scianna ha pubblicato.

Un libro piccolo, un quaderno di parole e immagini. D'altronde il dolore me lo immagino piccolo quanto uno spillo che punge il cuore e penetra in profondità. Lo stesso dolore che ritrovo nei libri di Domenico Quirico che cerca il senso della nostra storia. Entrambi evocano la compassione per quell'ingiustizia, quella disperazione, quel dolore che nei paesi in cui sono stati hanno visto, sentito, toccato, respirato. Ferdinando Scianna aggiunge parole alle sue immagini e Domenico Quirico racconta per immagini. Ho indagato i loro reportage, la loro narrazione. Mi sono soffermata sugli sguardi, sulle posture, sui segni in bianco e nero delle fotografie. Mi sono interrogata più e più volte su quelle parole che toccano l'anima e vanno a raccogliere il dolore in fondo, in fondo alla nostra vita. Due uomini, due grandi reporter e narratori italiani che meritano di parlarsi, di parlarci.

FERDINANDO SCIANNA

Ferdinando Scianna, nasce a Bagheria, in Sicilia nel 1943. Compie all'Università di Palermo studi, interrotti, di Lettere e Filosofia. Nel 1963 incontra Leonardo Sciascia con il quale pubblica, a ventun'anni, il primo dei numerosi libri poi fatti insieme: "Feste religiose in Sicilia", che ottiene il premio Nadar. Si trasferisce a Milano dove dal 1967 lavora per il settimanale L'Europeo come fotoreporter, inviato speciale, poi corrispondente da Parigi, dove vive per dieci anni. Introdotto da Henri Cartier-Bresson, entra nel 1982 nell'agenzia Magnum. Dal 1987 alterna al reportage e al ritratto la fotografia di moda e di pubblicità, con successo internazionale. Svolge anche, da anni, un'attività critica e giornalistica che gli ha fatto pubblicare numerosissimi articoli in Italia e Francia su temi relativi alla fotografia e alla comunicazione con immagini in generale. Inoltre alcuni tra i suoi libri più importanti: Les Siciliens 1977, Kami 1988, Le forme del Caos 1988, Leonardo Sciascia fotografato da Ferdinando Scianna 1989, Marpessa, un racconto 1993, Altrove, reportage di moda 1995, Viaggio a Lourdes, Milano, 1996, Dormire, forse sognare 1997, Jorge Luis Borges, Milano, 1999, Ignazio Buttitta 1999, Altre Forme del Caos 2000, Quelli di Bagheria 2002, Bibliografia dell'Istante 2003, Ferdinando Scianna 2008, La Geometria e la Passione 2009, Ferdinando Scianna, Giuseppe Tornatore, Baaria, Bagheria, dialogo sulla memoria, il cinema, la fotografia 2009, Ferdinando Scianna: Etica e fotogiornalismo 2010, Autoritratto di un fotografo, Milano, 2011, I Classici della fotografia 2013, Ti mangio con gli occhi 2013, Visti & Scritti 2014, Obiettivo Ambiguo 2015.

DOMENICO QUIRICO

E' giornalista de La Stampa, responsabile degli esteri, corrispondente da Parigi e ora inviato. Ha seguito in particolare tutte le vicende africane degli ultimi venti anni dalla Somalia al Congo, dal Ruanda alla primavera araba. Nell'agosto 2011 è stato rapito in Libia e liberato dopo due giorni. Il 9 aprile 2013, mentre si trovava in Siria come inviato di guerra, di lui si perde ogni traccia. La prima notizia del suo rapimento giunge il 6 giugno quando viene diffusa la notizia che Quirico è ancora vivo. Viene infine liberato l'8 settembre 2013, dopo 5 mesi di sequestro, grazie ad un intervento dello Stato Italiano e infine riportato a casa. È stato 22 ore in mare, gomito a gomito con 113 ragazzi tunisini stipati in una barca di 10 metri. Tutto per raccontare, «nella maniera più onesta possibile», l'odissea di questi giovani. «Siamo abituati ai silenzi di Domenico, che si ripetono quasi in ogni suo viaggio, tanto che l'ultima volta che era stato in Mali non lo avevamo sentito per sei giorni. Fanno parte del suo modo di muoversi e di lavorare... La sua strategia è viaggiare da solo, tenendo un profilo bassissimo e mimetizzandosi tra le popolazioni» (Mario Calabresi). Ha vinto i premi giornalistici Cutuli e Premiolo, nel 2013, il prestigioso Premio Indro Montanelli e nel 2017 il Premio per la letteratura Albatros. Ha scritto quattro saggi storici per Mondadori: Adua, Squadrone bianco, Generali, Naja e Primavera Araba per Bollati Boringhieri. Presso Neri Pozza ha pubblicato: Ombre dal fondo, Esodo. Storia del nuovo millennio, Il Grande Califfato, Il paese del male e Gli Ultimi: la magnifica storia dei vinti.